



Regione Siciliana

PRESIDENZA

Ufficio della Segreteria di Giunta
Struttura di Coordinamento n. 3

DOCUMENTO
TRASMESSO
CON P.E.C.

Prot. n. 647

Palermo, 18/02/2010

OGGETTO: Deliberazione n.23 dell'8 febbraio 2010.

"P.A.R. F.A.S. 2007/2013 – Conclusione della Valutazione Ambientale Strategica ed adempimenti consequenziali".

ALL'ASSESSORATO REGIONALE
DELL'ECONOMIA

- Ufficio di Gabinetto
- Dipartimento bilancio e tesoro – Ragioneria generale.

AL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA PROGRAMMAZIONE

ALL'ASSESSORATO REGIONALE
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

- Dipartimento dell'ambiente

ALLA SEGRETERIA GENERALE

e, p.c.

ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE
PRESIDENTE DELLA REGIONE

LORO SEDI

Per gli adempimenti di rispettiva competenza, si trasmette copia della deliberazione in oggetto indicata adottata dalla Giunta regionale nella seduta dell'8 febbraio 2010.

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Dott.ssa Rosalba Morici)

Rosalba Morici

AM

ORIGINALE



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n.23 dell'8 febbraio 2010.

“P.A.R. F.A.S. 2007/2013 - Conclusione della Valutazione Ambientale Strategica ed adempimenti consequenziali”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 1, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2008, n.25 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n.6 e successive modifiche;

VISTA la delibera CIPE 31 luglio 2009, n.66 relativa a: “Preso d'atto del programma attuativo FAS di interesse strategico (P.A.R.) della Regione siciliana”;

VISTA la deliberazione n. 287 del 21 novembre 2008: “Atti di programmazione. Supporto tecnico-valutativo da parte dell'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze ai fini della coerenza con i profili della programmazione finanziaria regionale”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.65 del 10/11 febbraio 2009 relativa a: “Approvazione ‘Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013’ ed adempimenti consequenziali”;

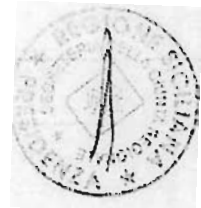
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.315 del 12 agosto 2009 relativa a: “Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013 –



Stesura definitiva”;

VISTA la nota n.435 del 5 febbraio 2010, (Allegato “A”), con la quale l’Assessore regionale per l’economia trasmette copia della nota n.4589 del 2 febbraio 2010 del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione, e relativi atti, concernente il programma Attuativo Regionale (P.A.R.) FAS 2007/2013, conclusione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ed adempimenti consequenziali (Allegato “B”);

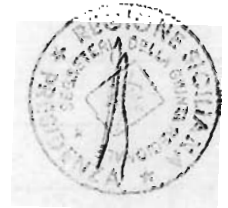
CONSIDERATO che nella predetta nota n.4589/2010 il Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione, dopo avere ricordato che con la citata deliberazione n.65/2009 la Giunta regionale ha approvato il Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013, dando mandato all’Assessore regionale per il bilancio e le finanze di apportare al documento le modifiche che si dovessero rendere necessarie per l’approvazione da parte dei competenti Organi statali e che con D.D.G. n.1147 dell’11 novembre 2009 il Dipartimento regionale territorio e ambiente dell’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente ha espresso, ai sensi dell’art.15, comma 1, del richiamato decreto legislativo n.152/2006, parere positivo al predetto programma, rappresenta che, in seguito alle riunioni tenutesi presso il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico, è stato necessario modificare il Programma in argomento incrementando le risorse destinate alle Reti di trasporto e mobilità ed alla Competitività e sviluppo delle attività produttive, mentre sono stati ridotti alcuni interventi relativi alle altre priorità FAS al fine di contribuire al rilancio dell’economia regionale con effetti positivi



anche sui livelli occupazionali;

CONSIDERATO che nella richiamata nota n.4589/2010 il Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione, nel richiamare la successiva deliberazione n.315/2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato la stesura definitiva del Programma nel testo di cui il CIPE, nella seduta del 31 luglio 2009, aveva preso atto formulando le osservazioni in detta nota specificate, rappresenta che l'articolo 11 del richiamato decreto legislativo n.152/2006 dispone che la Valutazione Ambientale Strategica è avviata dall'autorità precedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma ed, inoltre, che l'Autorità Ambientale ha avviato la V.A.S. del PAR-FAS nel testo approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n.65/2009 non comprendente gli interventi inseriti successivamente in coerenza con le indicazioni del Dipartimento per le Politiche e di sviluppo e coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico poi recepite dalla Giunta regionale con la deliberazione n.315/2009 richiamata ed, inoltre, che il PAR-FAS 2007/2013 rientra tra le tipologie di piani o programmi previsti dall'articolo 6 del richiamato decreto legislativo n.152/2006 per i quali è necessaria la Valutazione Ambientale Strategica;

CONSIDERATO che nella più volte richiamata nota n.4589/2010 il Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione propone di prendere atto della conclusione della V.A.S. in conformità al D.D.G. n.1147/2009 del Dipartimento regionale territorio e ambiente con cui è stato espresso parere positivo al PAR-FAS 2007/2013 dando mandato all'Organismo Responsabile della programmazione e



dell'Attuazione del PAR-FAS di porre in atto gli adempimenti consequenziali di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di dare mandato al predetto Organismo di avviare, di concerto con l'Autorità Ambientale, la procedura di cui all'articolo 6, comma 3, del predetto decreto legislativo n.152/2006 sul Programma Attuativo Regionale nel testo sottoposto alla presa d'atto del CIPE;

RITENUTO di prendere atto della conclusione della V.A.S. in conformità al D.D.G. n.1147 dell'11 novembre 2009 del Dipartimento regionale territorio e ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente con cui è stato espresso parere positivo al PAR-FAS 2007/2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 65 del 10/11 febbraio 2009, dando mandato all'Organismo Responsabile della programmazione e dell'Attuazione del PAR-FAS di porre in atto gli adempimenti consequenziali di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n.152/2006, nonché di dare mandato al predetto Organismo di avviare, di concerto con l'Autorità Ambientale, la procedura di cui all'articolo 6, comma 3, del predetto decreto legislativo n.152/2006 sul Programma Attuativo Regionale nel testo sottoposto alla presa d'atto del CIPE;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'economia,

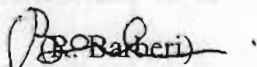
DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di prendere atto della conclusione della V.A.S. in conformità al D.D.G. n.1147 dell'11 novembre 2009 del Dipartimento regionale territorio e ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente con cui è stato espresso parere positivo al PAR-



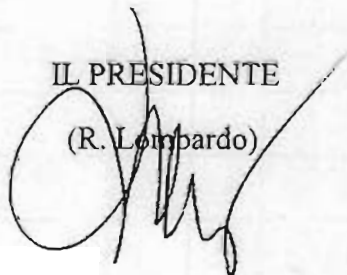
FAS 2007/2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 65 del 10/11 febbraio 2009, dando mandato all'Organismo Responsabile della programmazione e dell'Attuazione del PAR-FAS di porre in atto gli adempimenti consequenziali di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, nonché di dare mandato al predetto Organismo di avviare, di concerto con l'Autorità Ambientale, la procedura di cui all'articolo 6, comma 3, del predetto decreto legislativo n.152/2006 sul Programma Attuativo Regionale nel testo sottoposto alla presa d'atto del CIPE, in conformità alla proposta di cui alla nota n.4589 del 2 febbraio 2010 del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione dell'Assessorato regionale dell'economia, e relativi atti, allegato "B" alla presente deliberazione.

IL SEGRETARIO


(R. Barberi)



IL PRESIDENTE


(R. Lombardo)

AM

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Sir. 3
05/02/2010

ORIGINALE



DELIBERAZIONE N. 23 DEL 8.2.2010 ALLEGATO A PAG. 4/11/11

Regione Siciliana

TRASMESSO TRAMITE PEC

VICE PRESIDENTE
ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Prot. n. 635 del 5.2.2010

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio della Segreteria di Giunta

Palermo

Oggetto: PAR FAS 2007-2013 conclusione della Valutazione Ambientale Strategica. Proposta di deliberazione.

Per il seguito di competenza si trasmette la seguente documentazione concernente l'argomento indicato in oggetto, per il successivo inserimento all'ordine del giorno dei lavori della Giunta regionale:

- Relazione del Dirigente generale del Dipartimento Bilancio e tesoro prot. n. 4589 del 2.2.2010;
- Dichiarazione di sintesi;
- Misure per il monitoraggio e il controllo degli effetti ambientali.

Il Vice Presidente
Assessore
On. Avv. Michele Cimino

05.02.2010 *AS.*

PRESIDENZA REGIONE SICILIA
Segreteria della Giunta Regionale

- 5 FEB. 2010

Prot. n° 451



IL SEGRETARIO

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. 23 DEL 02/02/2010 ALLEGATO ... P. PAG. 1

St 2
08/02/2010 U

ORIGINALE

REPUBBLICA ITALIANA

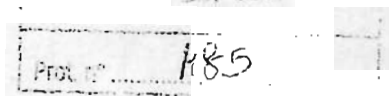


Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA
DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO
RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE
Via Notarbartolo, 17 - 90141 Palermo
Telefono 091-7076630 - fax 091 - 7077642
e-mail: rpatti@regione.sicilia.it



02 FEB. 2010



Prot. n. 4589

Palermo, 02/02/2010

Oggetto: PAR FAS 2007-2013 conclusione della Valutazione Ambientale Strategica ed adempimenti consequenziali

All' On.le Presidente della Regione
per il tramite del Vice Presidente - Assessore dell'Economia

e.p.c.



All' Ufficio della Segreteria della Giunta

Al Dipartimento Regionale dell'Ambiente -

Loro Sedi

Con D.D.G. n.1147 dell'11 novembre 2009 il Dipartimento regionale Territorio ed Ambiente ha espresso, ai sensi dell'art.15 comma 1 del D.Lgs 3/4/2006, n.152 e s.m.i, *parere positivo* al PAR-FAS 2007/2013 approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 65 del 10/11 febbraio 2009.

L'Organismo della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS ha elaborato la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art.17 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e le Misure per il Monitoraggio ed il controllo degli effetti ambientali ai sensi dell'art. 18 del citato D.Lgs che si allegano.

Con la stessa deliberazione la Giunta Regionale dava mandato all'Assessore per il Bilancio e le Finanze di apportare le modifiche necessarie per l'adozione degli atti da parte dei competenti organi statali.

In seguito alle riunioni tenutesi presso il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e Coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico, è stato necessario modificare il Programma approvato dalla Giunta Regionale. Sono state, pertanto, incrementate le risorse destinate alle Reti di trasporto e mobilità ed alla Competitività e sviluppo delle attività produttive e sono stati ridotti alcuni interventi relativi alle altre priorità FAS, al fine di contribuire al rilancio dell'economia regionale con effetti positivi anche sui livelli occupazionali.

Il CIPE, nella seduta del 31 luglio del 2009, con delibera n.66 prendeva atto del Programma attuativo così modificato, formulando la seguente osservazione: "a) Raccordo Strategico Esterno -

SECRETARIE

Valutazione Ambientale Strategica (VAS allegato 5 della delibera n.166/2007): dei suoi esiti si dovrà tenere conto in sede del Comitato di Sorveglianza di cui al punto 3.2 della stessa delibera n.166/2007”.

La Giunta Regionale con successiva delibera n. 315 del 12/8/2009 ha approvato la stesura definitiva del Programma Attuativo Regionale FAS 2007 – 2013 nel testo di cui il CIPE aveva preso atto.

L'art. 11 del D.Lgs 3/4/2006, n.152 e s.m.i dispone che la Valutazione Ambientale Strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma.

L'Autorità Ambientale ha avviato la Valutazione Ambientale Strategica nel testo del PAR-FAS approvato dalla Giunta con delibera n. 65 del 10/11 febbraio 2009 non comprendente gli interventi inseriti successivamente nel Programma in coerenza con le indicazioni del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e Coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico e poi recepite dalla Giunta Regionale con la delibera n. 315 del 12/8/2009.

Il Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013 rientra tra le tipologie di piani o programmi previsti dall'art. 6 del D.Lgs 3/4/2006, n.152 e s.m.i. per i quali è necessaria la Valutazione Ambientale Strategica. Ai sensi dell'art. 6 comma 3 “per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2 dello stesso articolo, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12”.

Per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta Regionale di:

1. prendere atto della conclusione della VAS in conformità al D.D.G. n.1147 dell'11 novembre 2009 del Dipartimento regionale Territorio ed Ambiente con cui è stato espresso *parere positivo* al PAR-FAS 2007/2013 approvato con deliberazione n. 65 del 10/11 febbraio 2009 della Giunta Regionale e dare mandato all'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR-FAS di porre in atto gli adempimenti consequenziali di cui all'art.17 del D.Lgs 3/4/2006, n.152 e s.m.i.
2. dare mandato all'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR-FAS di avviare, di concerto con l'Autorità Ambientale, la procedura di cui all'*articolo 6 comma 3* del D.Lgs 3/4/2006, n.152 e s.m.i sul Programma Attuativo Regionale nel testo sottoposto alla presa d'atto del CIPE.

Tanto si rappresenta per le determinazioni della S.V. On.le.

Il Dirigente dell'Area Coordinamento
(Dott.ssa Rita Patti)

Il Funzionario direttivo
(Rag. Filippo Pio Pedone)

L'Organismo Responsabile della
Programmazione e dell'Attuazione
(Dott. Vincenzo Emanuele)



IL SEGRETARIO



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE
(PAR FAS 2007-2013)**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

MISURE PER IL **M**ONITORAGGIO E IL CONTROLLO DEGLI EFFETTI **A**MBIENTALI
ai sensi dell'art. 18 del D. lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.

SECRETARI

Premessa

Il Rapporto di Monitoraggio Ambientale costituisce lo strumento che integra, per gli aspetti inerenti la sostenibilità e gli impatti ambientali, il Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma, consentendo la verifica ed il controllo complessivo degli effetti ambientali, territoriali, sociali ed economici che il Programma determina.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non si conclude con l'adozione del Programma, ma prosegue con le attività di monitoraggio, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi durante la sua attuazione.

Il monitoraggio ha il compito di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni previste dal Programma, consentendo di verificare se lo stesso persegue gli obiettivi di sostenibilità prefissati o se, al contrario, determina impatti negativi inattesi, permettendo di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e fornendo un supporto alle decisioni.

Oggetto del documento è la descrizione delle procedure previste dal comma 1 dell'articolo 10 della Direttiva 2001/42 CE, che obbliga gli Stati membri a controllare "gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune". Gli stessi procedimenti previsti dalla legislazione italiana con il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in Materia Ambientale" e s.m.i., che individua nel monitoraggio (art.18) lo strumento utile per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuarne tempestivamente gli impatti negativi imprevisti al fine anche di adottare, in itinere, le opportune misure correttive.

Il presente piano, così come previsto dal comma 2 della Direttiva 2001/42 CE e nell'ottica di una integrazione e razionalizzazione degli strumenti per il controllo e il monitoraggio degli interventi attivati nell'ambito della politica di coesione unitaria, cercherà di armonizzarsi con il PMA del PO FESR 2007-2013, che costituisce l'architettura di riferimento per il sistema di monitoraggio della politica di coesione unitaria a livello regionale.

1. Obiettivi e articolazione del Piano

Compito del presente Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) sarà quello di indicare e descrivere il sistema delle azioni e delle procedure operative che si intendono mettere in atto per realizzare il



IL SEGRETARIO

monitoraggio degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).

Al fine di garantire la realizzazione delle finalità richieste dalla normativa, europea e nazionale, in tema di monitoraggio ambientale il PMA deve prevedere:

- l'individuazione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità per la realizzazione del monitoraggio;
- il sistema di valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Programma;
- l'individuazione e l'accertamento tempestivo di eventuali criticità onde prevenire potenziali effetti negativi imprevisti;
- l'informazione alle Autorità competenti ed ai soggetti interessati sui risultati periodici del monitoraggio del Programma attraverso l'attività di reporting;
- le indicazioni necessarie per la definizione e l'adozione di misure correttive per un'eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Programma.

Le indicazioni dell'ultimo punto sono molto importanti perché costituiscono gli elementi di dinamicità e di feedback del processo di programmazione, che permetteranno di ri-modulare e ri-orientare gli indirizzi strategici del Programma, gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le misure adottate per il monitoraggio.

Al fine di costruire un "sistema" idoneo, occorre, innanzi tutto, comprendere se e in che modo gli effetti ambientali significativi possono essere misurati, date le caratteristiche specifiche del Programma (paragrafo 2).

L'impostazione del sistema di monitoraggio (paragrafo 3) deve quindi essere articolata in modo da tenere conto del grado di reale misurabilità degli effetti ambientali.

Stabilita l'impostazione del sistema, occorre individuare le tipologie di attività necessarie per la sua messa in opera (paragrafo 4), nonché delimitare l'ambito di applicazione (paragrafo 5), anche al fine della definizione, in fase di realizzazione, di tutti gli aspetti attuativi (risorse finanziarie, soggetti, tempistica, ecc.). Occorre, infine, individuare la logica procedurale (paragrafo 6) con cui implementare il sistema di monitoraggio allo scopo, in particolare, di fare in modo che le informazioni prodotte possano essere tenute in considerazione – nei modi e tempi adeguati (paragrafo 7 e 8) – per la definizione di eventuali misure correttive.

Come verrà meglio chiarito più avanti, l'attuale stadio di definizione delle linee di intervento del Programma consente, al momento, di definire solo l'impostazione del sistema, le tipologie di attività da realizzare e il modo di procedere, ma non i dettagli tecnici ed operativi; questi saranno oggetto di progressiva specificazione con il progredire della esplicitazione degli strumenti attuativi del Programma.



SECRETARIO

2. Misurabilità degli effetti ambientali del PAR FAS

Gli elementi che devono emergere dal monitoraggio ambientale del Programma, così come previsto dall' art. 10 della Direttiva 2001/42 CE, sono:

- gli effetti ambientali che possano essere considerati significativi;
- indicazioni utili e tempestive sugli effetti negativi imprevisi per l'adozione di eventuali misure correttive;
- l'opportunità di sfruttare meccanismi preesistenti.

Da quanto sopra esposto si può affermare che il sistema di monitoraggio dovrà essere in grado di:

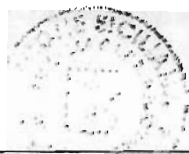
- segnalare *ex ante* quali siano i target di sostenibilità ambientale da perseguire, per ciascuna linea d'intervento, con la realizzazione del Programma;
- segnalare *ex ante* quegli interventi che, per dimensione significativa o per settore di intervento particolarmente critico rispetto le problematiche ambientali, potrebbero creare maggiori rischi;
- sfruttare meccanismi di controllo preesistenti, come per esempio le competenze e le dotazioni tecniche dell'ARPA e, a fronte di specifiche esigenze, prevedere specifici controlli sul campo.

La possibilità di tenere sotto controllo gli effetti ambientali significativi di un piano o programma comporta la necessità di anticipare potenziali effetti ambientali negativi. Il PAR FAS 2007/2013 presenta alcune peculiarità che rendono complessa la misurazione dei possibili effetti ambientali.

Un primo elemento di complessità risiede nella natura e nella varietà degli interventi previsti dal Programma. Gli interventi individuati, infatti, possono determinare potenzialmente un incremento delle "pressioni" sull'ambiente, ma queste non necessariamente si tradurranno in un effetto negativo significativo su di esso, ossia in un'alterazione del suo stato in termini di perdita di qualità e/o di depauperamento dello stock delle risorse naturali, considerato, tra l'altro, che tutti gli interventi previsti sono soggetti alle norme di tutela previste.

La misurazione degli effetti ambientali di un programma come il PAR FAS, che può tendenzialmente comportare un incremento delle pressioni sull'ambiente, si scontra dunque con il problema di valutare se e in che misura tali pressioni, combinate con tutti i fattori esterni rilevanti (le pressioni generate dagli altri attori che operano sul territorio, tutte le misure di prevenzione o mitigazione in atto sul territorio, fenomeni climatici e meteorologici, ecc.), determinino un'alterazione dello stato dell'ambiente significativa; problema questo per il quale non sono disponibili, o non sono sufficientemente sviluppate, metodologie appropriate.

Un secondo elemento di difficoltà risiede nel differente grado di definizione delle diverse Linee di Azione/Progetti, dovuto alla natura essenzialmente eterogenea del Programma, che, attualmente, non consente di individuare tutti i possibili impatti significativi che la sua attuazione potrà generare.



IL SEGRETARIO

In sintesi la difficoltà di identificare tutti i potenziali impatti del Programma è determinata da un duplice ordine di problemi:

1. da un lato deriva dal fatto che in generale – in base alle metodologie e ai dati di base disponibili – risulta difficile ed opinabile stabilire se e in che misura una specifica linea d'azione o Progetto determini una eventuale variazione di certe pressioni ambientali, e quindi un'alterazione dello stato dell'ambiente, prescindendo da tutti gli altri fattori esterni;
2. dall'altro è determinata dal livello di definizione degli interventi e delle azioni del Programma nell'attuale fase della programmazione, poiché sono ancora poco specificati i contorni attuativi, aspetto che rende difficile la stessa individuazione (e a maggior ragione quantificazione) di quelle che potranno essere le principali pressioni ambientali generate dagli interventi.

3. Operatività del sistema di monitoraggio

L'insieme delle misure previste verrà specificato in termini progressivamente più operativi mano a mano che si definiranno gli strumenti attuativi del PAR FAS.

Ad esempio un maggiore dettaglio di alcune Linee di Azioni/Progetti consentirà di focalizzare/selezionare i parametri da rilevare presso i beneficiari finali e quelli da quantificare con riferimento al contesto.

Questa definizione progressiva e crescente del sistema di monitoraggio deve essere tenuta in considerazione nella impostazione della logica procedurale in cui si inserisce tanto l'implementazione del sistema quanto l'utilizzo delle informazioni da esso prodotte. La logica procedurale è schematicamente illustrata nella figura 1 che ne mette in luce, tra l'altro, il carattere ciclico ed iterativo.

Il sistema prevede il concreto avvio delle azioni di monitoraggio a partire dall'individuazione dei parametri e dei dati da raccogliere con riferimento ai vari tipi di informazione precedentemente descritti.

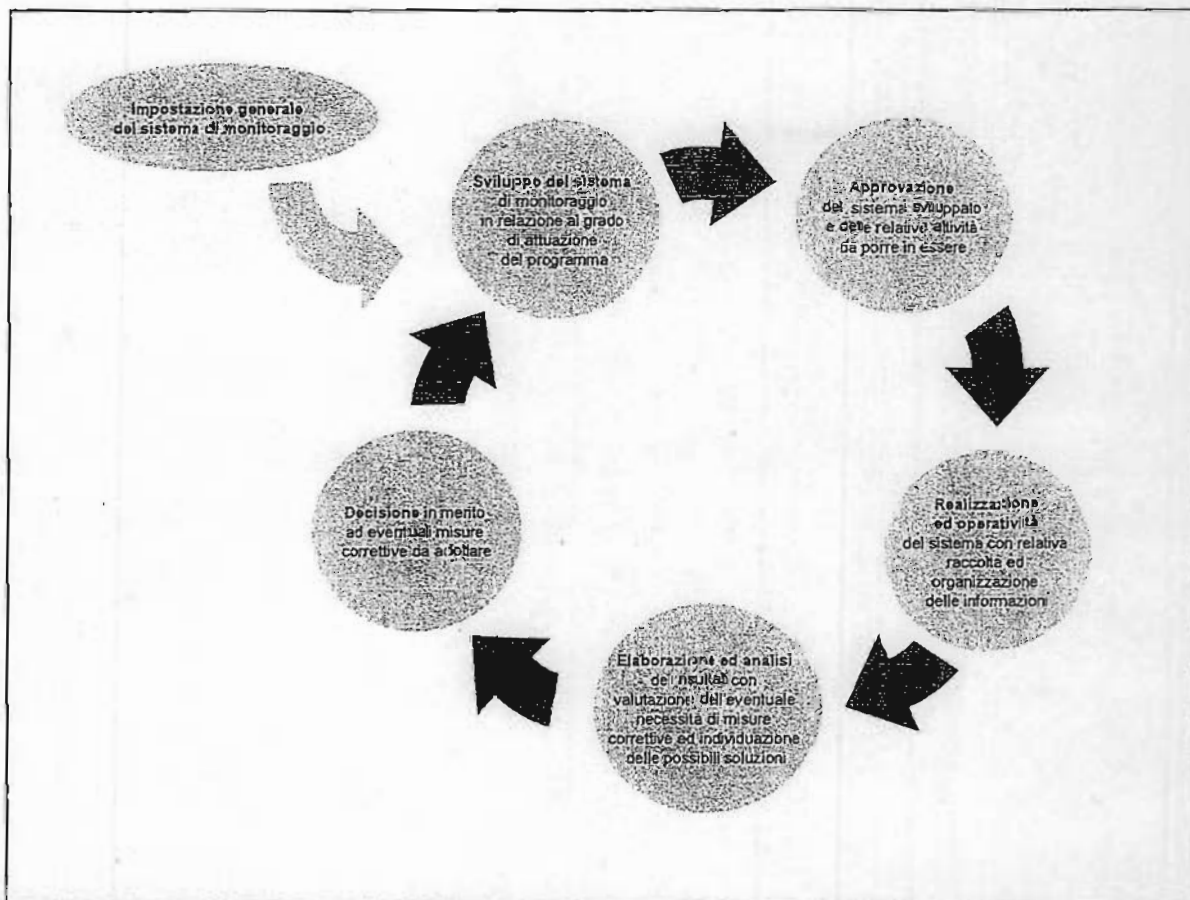


Figura 1 – Logica del sistema di monitoraggio

Sin da ora si possono prefigurare alcuni elementi che si ritengono decisivi nell'implementazione della logica procedurale:

- o al fine di mettere il Comitato di Sorveglianza nelle condizioni di tenere in considerazione i risultati del monitoraggio e prendere le decisioni di competenza occorre prevedere un'adeguata attività di supporto;
- o il carattere di progressiva specificazione del sistema di monitoraggio rende necessaria la produzione di periodiche relazioni sullo sviluppo del sistema, anche allo scopo di consentire al Comitato di Sorveglianza l'approvazione delle attività di realizzazione che progressivamente si renderanno necessarie. Occorre inoltre predisporre relazioni periodiche sui dati e i risultati del sistema di monitoraggio, in modo che il Comitato possa stabilire l'eventuale necessità di misure correttive. In coerenza con quanto detto al punto precedente, tali relazioni periodiche dovranno essere predisposte del Gruppo di lavoro sul monitoraggio degli effetti ambientali.

IL SEGRETARIO

4. Il sistema di Monitoraggio ambientale

La duplice complessità di determinazione degli effetti ambientali del Programma indirizza verso un approccio flessibile e caratterizzato dalla seguente impostazione:

- focalizzazione del sistema di monitoraggio sul controllo delle "pressioni" potenzialmente significative generate dagli interventi del Programma;
- messa a punto di una metodologia per la selezione *ex ante* degli interventi che possono determinare gli impatti più significativi;
- continua e progressiva evoluzione del sistema di monitoraggio, in termini più operativi, legata al grado di attuazione del Programma.

Tale metodo prevede l'individuazione di una serie di indicatori che consentano di valutare l'impatto delle pressioni ambientali del Programma rispetto al contesto e quindi, indirettamente, del potenziale effetto del Programma sullo stato dell'ambiente.

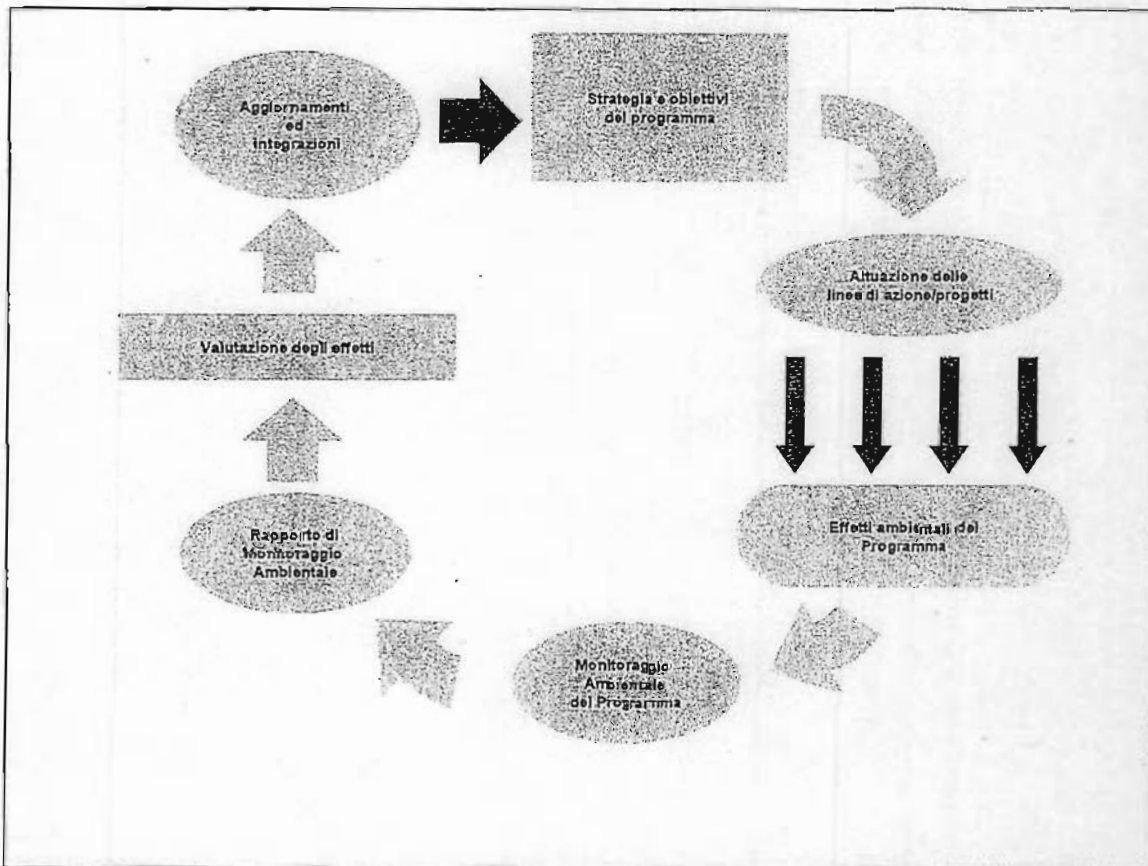


Figura 2 – Processo di monitoraggio del Programma



IL SEGRETARIO

Prima di individuare i soggetti che faranno parte del sistema di Monitoraggio Ambientale è utile mettere in relazione le varie fasi che compongono il processo (figura 2).

Nel sistema individuato, gli effetti ambientali causati dall'attuazione delle linee di azione/progetti vengono controllati e valutati, al fine di aggiornare e di integrare la strategia e gli obiettivi del Programma. Dal punto di vista operativo il sistema di monitoraggio ambientale si integrerà al sistema di monitoraggio del Programma (procedurale, finanziario e fisico) in maniera tale da permettere la visione complessiva degli effetti ambientali, territoriali, sociali ed economici.

Il monitoraggio ambientale del Programma si effettuerà periodicamente, attraverso la redazione di uno specifico rapporto in cui verranno aggiornati una serie di indicatori (di contesto e prestazionali) appositamente definiti. Tale strumento permetterà di verificare un eventuale scostamento dei risultati da quelli attesi in modo da poter adottare eventuali misure correttive. I risultati verranno pubblicizzati, presentati e discussi con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico interessato con le modalità che tratteremo più avanti.

Il Rapporto di Monitoraggio Ambientale costituisce, quindi, lo strumento complementare al Rapporto annuale di esecuzione del Programma per la verifica e il controllo degli impatti specificatamente ambientali che l'attuazione del Programma determina sul contesto. In definitiva il Rapporto di Monitoraggio Ambientale avrà la duplice funzione di informare le autorità con specifiche competenze ambientali e il pubblico sulle ricadute ambientali generate dall'attuazione del Programma e di fornire al decisore uno strumento in grado di evidenziare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti, al fine di consentire l'adozione di opportune misure correttive.

5. Funzioni e competenze

Nella tabella 1 si riporta l'elenco dei soggetti preposti a svolgere le funzioni necessarie al monitoraggio ambientale del Programma, garantendone l'efficace e corretta attuazione e gestione. Tali organi avranno un ruolo ben preciso nel processo precedentemente descritto (pag. 5).

| Struttura Competente | Ufficio | Indirizzo | Posta elettronica |
|---|---|---|--------------------------------------|
| Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione | Dipartimento Bilancio Ragioneria Generale della Regione | Via Notarbartolo 17, 90143 Palermo | autorità_gestione@regione.sicilia.it |
| Commissione Ambientale Regionale | Dipartimento Dell'Ambiente | Via U. La Malfa 169, 90145 Palermo | dta@artasicilia.it |
| | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente | Corso Calatafimi 217/219 (Albergo delle Povere) 90129 Palermo | arpa@arpa.sicilia.it |

Tabella 1 – Organi preposti al Monitoraggio Ambientale

IL SEGRETARIO:



Nella figura 3 viene descritto lo schema logico delle attività che dovranno essere svolte durante l'intero processo di monitoraggio e le competenze di ogni singolo organo all'interno del processo.

Il processo di monitoraggio ambientale sotto schematizzato mostra tre macrofasi in cui ogni organo ha le proprie competenze.

La prima macrofase è caratterizzata dall'attività di raccolta dei dati ambientali pertinenti all'attuazione del Programma, la conseguente formazione di una banca dati ambientali e il successivo popolamento degli indicatori precedentemente selezionati. Questa macrofase si conclude con l'aggiornamento dello stato del contesto ambientale. La prima macrofase è propedeutica alla seconda, in quanto, i dati raccolti sono essenziali per il processo di valutazione dei risultati e degli impatti ambientali determinati dalle azioni contenute nel Programma. Tali valutazioni sono contenute nel Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA) del Programma che verrà redatto annualmente in concomitanza con il Rapporto di Esecuzione relativo al monitoraggio dell'attuazione. L'ultima macrofase riguarda la comunicazione, ai soggetti interessati e alla comunità, dei risultati e delle valutazioni contenute nel Rapporto di Monitoraggio, risultati che, integrati con quelli contenuti nel Rapporto di Esecuzione, diventano fondamentali per il possibile aggiornamento delle azioni del Programma ed il miglioramento delle strategie.

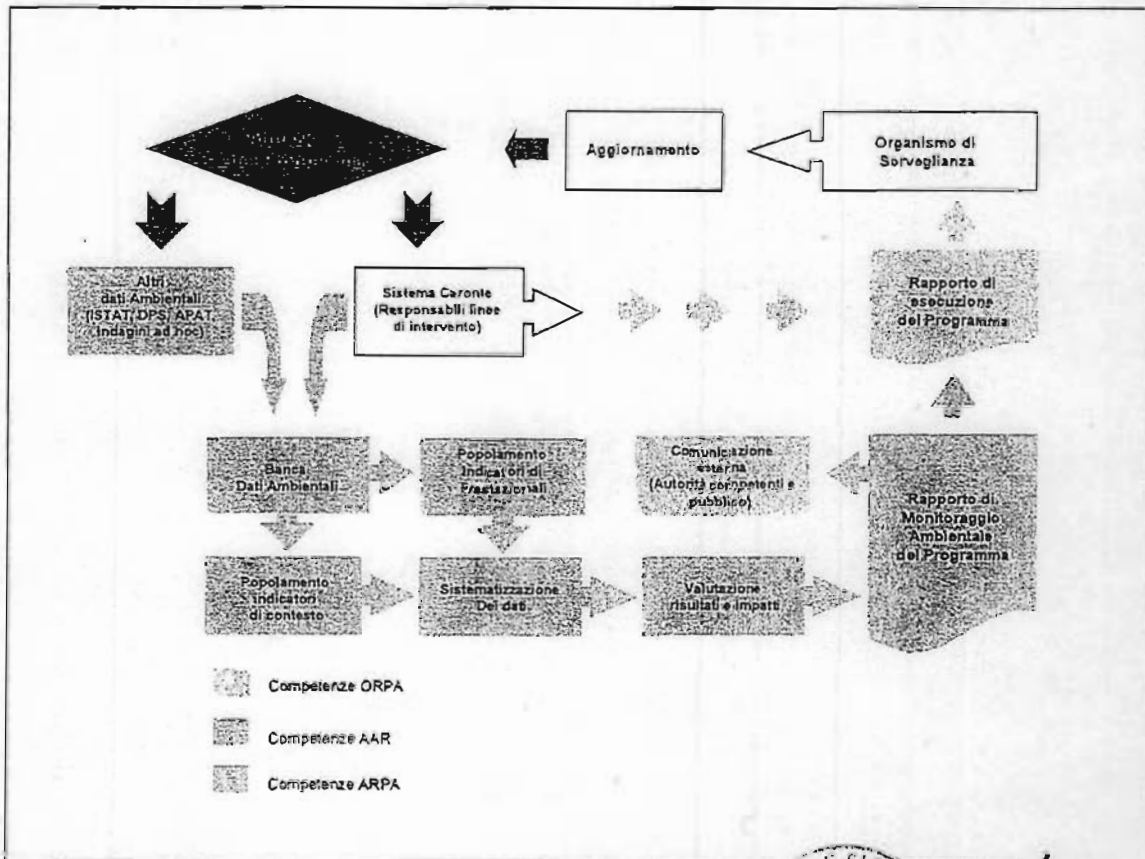


Figura 3 - Schema logico del processo di monitoraggio ambientale

IL SEGRETARIO

Si specificano di seguito, le competenze dei singoli organi.

✓ **Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione (ORPA).**

E' il soggetto responsabile del coordinamento del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del Programma e coincide con l'Organismo responsabile dell'attuazione del programma attuativo FAS.

Tale organismo assume le seguenti funzioni:

- assicura la predisposizione di un sistema di monitoraggio finalizzato alla valutazione degli effetti ambientali significativi del Programma, integrato e coordinato con il sistema generale di monitoraggio;
- informa le autorità con specifiche competenze ambientali e il pubblico sulle ricadute ambientali generate dall'attuazione del Programma;
- fornisce all'organo decisore le informazioni in grado di evidenziare tempestivamente gli eventuali impatti negativi derivanti dall'attuazione del Programma ai fine di mettere in atto le possibili misure per la loro eliminazione o mitigazione;
- coordina le funzioni di orientamento, monitoraggio e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile nella programmazione regionale come previsto al paragrafo VI .2.4 del QSN;
- assicura che il PMA risulti funzionale a supportare le attività valutative previste dal quadro normativo e dal piano di valutazione Regionale 2007/2013;
- predisporre, con il supporto degli altri due organi preposti, in coerenza con il sistema degli indicatori fisici di realizzazione, risultato e impatto del Programma, la batteria di indicatori ambientali di contesto e prestazionali, a livello di obiettivo specifico e/o di ciascuna Priorità del Programma, in funzione della significatività ambientale attribuita alle varie azioni;
- si avvarrà dell'apporto dei responsabili delle linee di azione e dei beneficiari finali con lo scopo di raccogliere e popolare gli indicatori prestazionali di realizzazione e risultato non elaborati dall'ARPA Sicilia.

✓ **Autorità Ambientale Regionale (AAR).**

Individuato nel Dipartimento Dell'Ambiente è l'autorità regionale competente in materia ambientale. Opera in stretta sinergia con l'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione del Programma.

Tale organismo assume le seguenti funzioni:

- assicura, in affiancamento agli altri due organi preposti (ORPA e ARPA), la pianificazione e la predisposizione delle attività di monitoraggio ambientale del Programma;



SECRETARIO

- verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale sugli effetti individuati dalla procedura di VAS, sulla base degli aggiornamenti dei dati ambientali acquisiti ed individua le eventuali criticità onde prevenire effetti negativi imprevisi generati dall'attuazione del programma;
- collabora con l'ORPA durante l'intera fase di attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del Programma, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche professionalità;
- partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza.

✓ Arpa Sicilia.

E' il soggetto responsabile delle attività di monitoraggio degli indicatori di contesto descrittivi delle componenti ambientali (indicatori di contesto).

Tale organismo assume le seguenti funzioni:

- raccoglie i dati relativi agli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale del Programma, provenienti dalle diverse fonti di monitoraggio e banche dati ambientali (ISTAT, APAT, Caronte, DPS, etc.);
- popola il set di indicatori di contesto e prestazionali;
- mette a sistema i suddetti dati al fine di realizzare le opportune analisi e verifiche degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Programma;
- collabora con gli altri due organi alla redazione del RMA.

6. Il Sistema di indicatori

Tenuto conto della natura addizionale e multisetoriale del Programma, l'architettura del sistema di monitoraggio ambientale è stata concepita in una logica di forte integrazione con il complessivo monitoraggio del Programma (PAR FAS) prendendo in considerazione due tipologie d'indicatori:

- **Indicatori di contesto** mirati a dare informazioni sull'evoluzione delle caratteristiche ambientali del contesto di riferimento, descritte nell'analisi delle componenti ambientali.
- **Indicatori prestazionali** finalizzati a evidenziare le performance ambientali prodotte dall'attuazione delle linee d'intervento del Programma in rapporto agli obiettivi di sostenibilità ed agli effetti ambientali individuati durante la valutazione ambientale strategica ed esplicitati nel rapporto ambientale.

Il primo livello di indicatori viene identificato con gli indicatori di contesto, utilizzati nella redazione dei rapporti sullo stato dell'ambiente regionale, pubblicati periodicamente dall'ARPA e dalle Istituzioni regionali competenti. Tali indicatori, funzionali alla caratterizzazione del contesto ambientale, fanno



L. SEGRETARIO

riferimento al modello di analisi DPSIR (Determinanti, Pressione, Stato, Impatti, Risposte) e potranno dare indicazioni di carattere generale sui cambiamenti registrati nel quadro descrittivo ambientale, sulle principali criticità esistenti e sull'efficacia complessiva delle politiche ambientali sviluppate a livello regionale.

Il sistema d'indicatori fa riferimento a valori *baseline* e può essere aggiornato in fase di valutazione intermedia del programma.

Il secondo livello di indicatori, quelli prestazionali, sono selezionati per individuare le ricadute ambientali scaturite dalle azioni del Programma.

Questa tipologia d'indicatori viene ricondotta al sistema di monitoraggio generale del Programma attraverso *indicatori di realizzazione*, di *risultato* e d'*impatto* per la valutazione in termini ambientali dell'efficienza ed efficacia del Programma.

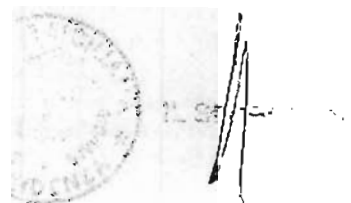
La scelta del sistema degli indicatori prestazionali prenderà in considerazione:

- gli indicatori con rilevanza ambientale presenti nel Programma;
- gli indicatori che fanno riferimento agli obiettivi di servizio;
- gli indicatori per i quali sono stati individuati target che interessano il Mezzogiorno all'interno del QSN 2007/2013;
- ulteriori indicatori specifici volti a fornire elementi conoscitivi aggiuntivi che possono scaturire dal processo di VAS.

Tale sistema di indicatori (contesto e prestazionali) accompagnerà il Programma lungo tutto il periodo di realizzazione, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso (integrazione e revisione di indicatori e target).

Al fine di rendere esecutivo tale approccio si provvederà a definire:

- attività di rilevazione statistica presso i beneficiari relative agli interventi:
 - rilevazione, con modalità (questionari, interviste, ecc.) e periodicità da definire in relazione alle caratteristiche degli interventi, di variabili indicative delle pressioni ambientali generate con le attività finanziate dal Programma. Per la focalizzazione di questa attività sulle pressioni effettivamente rilevanti, in relazione agli interventi da realizzare e ai territori interessati, si considererà il quadro delle criticità ambientali emerso dall'analisi del contesto di riferimento effettuata nell'ambito del Rapporto Ambientale;
- attività di elaborazione ed analisi, da effettuare eventualmente anche con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e/o private dotate delle necessarie professionalità in materia di produzione ed analisi dei dati ambientali;



The image shows an official circular stamp on the left and a handwritten signature on the right. The stamp is partially legible and appears to be from a government or institutional body. The signature is written in dark ink.

- raccolta ed aggiornamento periodico dei dati ambientali di contesto. La base di partenza per questa attività è costituito dal set di indicatori ambientali utilizzato per l'analisi del contesto di riferimento effettuata nell'ambito del Rapporto Ambientale;
- elaborazione delle diverse informazioni e valutazione dei risultati. Tale attività è finalizzata a determinare la necessità di ulteriori azioni in merito all'acquisizione del quadro di qualità ambientale del territorio oggetto degli interventi del PAR FAS e del contributo attribuibile allo stesso in termini di eventuali effetti significativi negativi eventualmente riscontrati;
- identificazione di quegli interventi che presentino particolari potenziali criticità per i quali è opportuno pianificare procedure di monitoraggio ad hoc, oppure caratteristiche particolarmente favorevoli che consentono il riconoscimento di una premialità.
-
- a) **Indicatori di contesto**

Gli indicatori di contesto sono finalizzati al monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nel territorio in cui opera il Programma, evidenziando le aree di criticità e di sensibilità. Gli elementi che hanno orientato la selezione di tali indicatori riguardano:

- la significatività rispetto alle peculiarità del territorio ed ai potenziali impatti del Programma;
- l'omogeneità su tutto il territorio oggetto del Programma;
- la misurabilità e la periodicità con cui gli indicatori sono resi disponibili. Si tratta, infatti, di indicatori che sono misurati da soggetti istituzionalmente preposti (ISTAT, APAT, ARPA Sicilia, altri Enti Istituzionali) e aggiornati con una cadenza definita.

Nella seguente tabella vengono elencati gli indicatori di contesto per tema ambientale di riferimento:

| Tema ambientale | Indicatori di contesto |
|--------------------|--|
| Suolo e sottosuolo | Area soggette a dissesto geomorfologico |
| | Area a rischio idrogeologico elevato e molto elevato |
| | Stato di avanzamento degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico |
| | Entità degli incendi boschivi |
| | Superficie forestale: stato e variazioni |
| | Rischio desertificazione |
| Acqua | Quota di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale* |
| | Prelievi delle risorse idriche per ATO (2002) |
| | Fabbisogni idrici |
| | Grado di copertura del servizio idrico |
| | Perdite in rete |

SECRETARIO

| | |
|--|--|
| | Valori S.E.C.A. (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) |
| | Valori S.A.A.S. (Stato Ambientale delle Acque Sotterranee) |
| Paesaggio, Natura e biodiversità | Habitat Siti Natura 2000 |
| | Superficie aree naturali protette (parchi regionali, riserve, SIC e ZPS) |
| | Siti di Interesse Comunitario (SIC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) |
| | Incendi nelle aree protette (numero ed estensione di superficie percorsa dal fuoco) |
| | Superficie forestale: stato e variazioni |
| | Entità degli incendi boschivi (numero ed estensione di superficie percorsa dal fuoco) |
| | Numero e superfici delle tagliate forestali |
| | Important Bird Areas (IBA) |
| | Grado di pianificazione delle aree protette |
| | |
| Energia e cambiamento climatico | Livello emissioni CO ₂ |
| | Numero di superamento dei valori soglia nell'atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana (CO, NO ₂ , NO ₂ , PM10, C6 H6, SO ₂ , O ₃) |
| | Numero di edifici dotati di certificazione energetica/numero iniziale |
| | Intensità energetica del PIL |
| | Intensità elettrica del PIL |
| Rifiuti | Quantità di rifiuto urbano pro capite smaltito in discarica* |
| | Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani prodotti* |
| | Quantità di frazione umida, proveniente dalla raccolta differenziata, trattata in impianti di compostaggio* |
| | Produzione di rifiuti totale (e pro capite) e per tipologia di rifiuto |
| | Numero di discariche |
| | Recupero di rifiuti di imballaggio (totale) |
| Sistemi di gestione ambientale | Registrazione EMAS |
| | Certificati – UNI – EN – ISO 14001 |
| | Licenze Ecolabel |
| Salute Umana | Tasso di incidentalità stradale |
| | Mortalità per incidenti stradali |
| | Numero di superamento dei valori soglia nell'atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana (CO, NO ₂ , NO ₂ , PM10, C6 H6, SO ₂ , O ₃) |
| | Esposizione all'inquinamento atmosferico |
| | Rischi per la salute umana connessi alle attività produttive |
| * indicatore legato agli Obiettivi di Servizio regionale a diretta finalità ambientale | |

IL SEGRETARIO

b) Indicatori prestazionali

Gli indicatori prestazionali sono finalizzati al monitoraggio degli effetti ambientali più strettamente connessi con l'attuazione del Programma, definiti, per ciascuna tematica ambientale, in relazione al potenziale effetto sull'ambiente dei vari obiettivi operativi del Programma ed agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel processo di VAS.

Gli elementi che hanno indirizzato l'individuazione di tali indicatori riguardano:

- la pertinenza e la capacità di verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la sensibilità di individuare e registrare gli effetti ambientali significativi dei settori/tematiche ambientali connessi all'attuazione del Programma;
- la capacità di dare risposte ai cambiamenti connessi all'attuazione del Programma in un intervallo temporale sufficientemente breve¹;
- l'omogeneità su tutto il territorio interessato dal Programma.

Tali indicatori permettono di misurare, singolarmente o in maniera aggregata, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (*efficacia*) e in rapporto alle risorse impiegate (*efficienza*).

A tal fine sono state individuate tre tipologie di indicatori prestazionali:

- *Indicatori prestazionali di realizzazione*
- *Indicatori prestazionali di risultato*
- *Indicatori prestazionali di impatto*

Inoltre si precisa che:

- il processo di monitoraggio ambientale prevede che gli indicatori possano essere modificati ed integrati nel momento in cui si presenti la necessità di ridefinire le tematiche connesse ad ambiti territoriali di particolare interesse per il Programma;
- alcuni degli indicatori per il monitoraggio ambientale saranno individuati ed elaborati da ARPA Sicilia che, avvalendosi dei soggetti istituzionali detentori dei dati necessari, curerà le attività di monitoraggio degli indicatori di contesto e prestazionali finalizzati ad evidenziare le performance ambientali;
- la raccolta e il popolamento degli indicatori prestazionali di realizzazione e di risultato, non elaborati dall'ARPA Sicilia, sarà curata dall'ORPA che si avvarrà dei responsabili delle linee di azione e dei beneficiari finali.

¹ In caso contrario, il ri-orientamento del Programma potrebbe essere tardivo e dare origine, nel lungo periodo, a fenomeni cumulativi non trascurabili o imprevisti.

7. Attività di Reporting

Al fine di esplicitare gli esiti della valutazione degli effetti ambientali significativi del Programma sarà redatto un Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA) contenente:

- ◆ la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Programma;
- ◆ la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel processo di VAS;
- ◆ l'aggiornamento del contesto programmatico settoriale e territoriale rilevante per l'attuazione del Programma;
- ◆ la descrizione di eventuali criticità rilevate onde prevenire potenziali effetti negativi imprevisti;
- ◆ l'aggiornamento del quadro degli indicatori di contesto e prestazionali definiti nel PMA;
- ◆ le eventuali indicazioni correttive da attuare per ridurre gli impatti riscontrati (es. criteri di selezione ambientale dei progetti, orientamenti per migliorare la sostenibilità delle operazioni, mitigazioni ambientali etc.).

Il RMA sarà trasmesso all'ORPA che ne terrà conto ai fini della redazione del *Rapporto di esecuzione* del Programma. Quest'ultimo, redatto con cadenza periodica dall'ORPA, sarà sottoposto al Comitato di sorveglianza (CdS) al fine di fornire:

- ◆ un valido strumento di supporto alle decisioni;
- ◆ un importante momento di verifica dell'andamento generale del Programma;
- ◆ la possibilità di approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Programma.

Dopo aver seguito l'evoluzione dello scenario di riferimento attraverso l'aggiornamento degli indicatori di contesto sarà possibile stimare le performance ambientali del Programma mediante gli indicatori prestazionali.

In poche parole, il RMA darà conto delle prestazioni del Programma, rapportandole anche alle previsioni effettuate. Tale rapporto avrà dunque la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che l'attuazione sta generando e di fornire al decisore uno strumento in grado di evidenziare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti consentendo l'adozione delle opportune misure correttive. Sulla base dei contenuti del *report* il CdS potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Programma.



IL SEGRETARIO

Un'attività di *reporting* più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente (ad esempio una volta in una fase intermedia dell'attuazione del programma) in coincidenza con momenti valutativi particolarmente significativi all'interno del processo di valutazione *ongoing* del Programma.

Infine, dovrà essere prevista un'opportuna integrazione fra le attività di monitoraggio del Programma e le attività realizzate per i progetti sottoposti a VIA. I dati raccolti nelle specifiche campagne di monitoraggio effettuate per i progetti saranno oggetto di apposita valutazione ed integrati nei report periodici.

8. Tempi d'esecuzione

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del Programma affiancherà il sistema di monitoraggio del Programma per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente in coincidenza con la redazione del Rapporto di Esecuzione.



Il SEGRETARIO

[Handwritten signature]



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE
(PAR FAS 2007-2013)**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI
ai sensi dell'art.17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.



IL SEGRETARIO

A handwritten signature in black ink, consisting of several vertical strokes.

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla Direttiva 42/2001/CE e dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere espletata per quei piani e programmi che, secondo la verifica dell'autorità competente, possono determinare impatti significativi sull'ambiente, al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale e di contribuire all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

La procedura si sviluppa secondo le seguenti fasi:

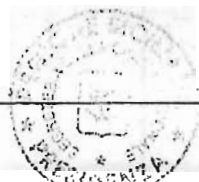
- a) la verifica di assoggettabilità, se necessaria
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale
- c) lo svolgimento di consultazioni
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni
- e) la decisione
- f) l'informazione sulla decisione
- g) il monitoraggio

La *dichiarazione di sintesi* costituisce parte della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'*informazione sulla decisione*. Tale elaborato, da rendere pubblico insieme al *parere motivato* espresso dall'autorità competente e ad un documento che illustra *le misure adottate in merito al monitoraggio*, ha lo scopo di esporre come "le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

1. Il processo di programmazione e di valutazione ambientale

Il Programma Attuativo Regionale, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE 166/2007, costituisce lo strumento strategico e programmatico attraverso il quale la Regione alloca le risorse attribuite al valore sul Fondo Aree Sottoutilizzate per il periodo 2007/2013: le Priorità del Programma Attuativo Regionale, individuate sulla base delle analisi di contesto fondanti del Programma Operativo FESR SICILIA 2007/2013, sono interconnesse alla strategia regionale della politica di coesione comunitaria e, in quanto risorse aggiuntive, hanno lo scopo di rafforzare l'azione dei Fondi Strutturali.

Di conseguenza, per le valutazioni ambientali, onde evitare inutili duplicazioni, così come disposto peraltro dall'art.11 comma 4 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., sono stati utilizzati ed aggiornati, quando possibile, gli elementi di analisi e di descrizione del contesto ambientale ed il quadro di riferimento degli obiettivi di protezione ambientale già emersi dalla VAS del Programma Operativo FESR SICILIA 2007/2013, e sono state estese al Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007/2013, ove pertinenti, le indicazioni relative alle misure di mitigazione e compensazione degli



impatti negativi e ai possibili criteri di selezione da utilizzarsi in fase attuativa per l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale della politica di coesione unitaria.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013, per i suoi stessi ambiti di intervento, è soggetto, senza necessità di verifica preliminare, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

E' stato così elaborato un *rapporto preliminare o di scoping*, corredato da uno specifico *questionario*, con una prima definizione sugli impatti ambientali significativi potenzialmente determinati dall'attuazione del Programma, quale supporto ad una prima fase di consultazione finalizzata a meglio definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da esplicitare nel *rapporto ambientale*.

Rapporto preliminare, questionario e bozza tecnico – amministrativa del Programma sono stati trasmessi quindi ai soggetti competenti in materia ambientale il 13/08/2008 per la prima *consultazione pubblica*; il 26/09/2008 gli stessi soggetti sono stati invitati ad un incontro di concertazione per un ulteriore confronto sulle osservazioni desunte dalle risposte al questionario proposto.

Sulla base di quanto delineato nel rapporto preliminare e di quanto emerso nel corso delle prime consultazioni, si è proceduto alla elaborazione del *rapporto ambientale*, in cui, tenuto conto delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del Programma, sono stati individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che lo stesso potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale, ed in cui sono stati individuati, valutati e selezionati gli scenari alternativi alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Programma, così come stabilito dall'art.13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'allegato VI dello stesso decreto cui l'articolo si riferisce, per precisare quali debbano essere i contenuti e le informazioni da sviluppare nel rapporto.

La fase successiva prevista dalla procedura di VAS ha riguardato lo svolgimento della *consultazione pubblica*. A tal fine l'Autorità Procedente¹ ha trasmesso il 12 maggio 2009 tutta la documentazione necessaria ai fini della consultazione pubblica (Programma Attuativo Regionale, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Questionario di Consultazione Pubblica) al pubblico interessato ed ai soggetti competenti in materia ambientale i quali hanno così potuto offrire un contributo inoltrando le proprie *osservazioni*.

L'Autorità Competente², avendo acquisito il 14 ottobre 2009 il Rapporto Ambientale, la documentazione relativa alle consultazioni effettuate, le osservazioni pervenute e il quadro di sintesi delle evidenze emerse dalle risposte ai questionari compilati dai soggetti che hanno preso parte al processo di VAS corredato dalle relative controdeduzioni, ha svolto le attività tecnico istruttorie di valutazione e l'11 novembre 2009 ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

¹ Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

² Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente



SECRETARIO

[Handwritten signature]

23 8.02.2010 B 23

parere motivato positivo, includendo alcune prescrizioni da rispettare in fase di attuazione per ottimizzare la sostenibilità ambientale del Programma.

2. Il Programma e l'integrazione della dimensione ambientale

Il principio generale che ha orientato la strategia del PAR FAS, specificatamente per la sfera ambientale, si basa sul rafforzamento delle sinergie potenziali tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo. Il criterio utilizzato nel processo di elaborazione del Programma per conseguire una efficace considerazione della dimensione ambientale si è basato sulla duplice e contestuale integrazione verticale e orizzontale di tale componente: la volontà, infatti, è quella di perseguire uno sviluppo sostenibile, da un lato, attraverso l'attuazione delle linee d'azione afferenti alle priorità a diretta finalità ambientale (Priorità 3 "Ambiente ed energia" e Priorità 4 "Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali") e, dall'altro, attraverso l'integrazione trasversale del principio di sostenibilità su tutte le priorità anche a non diretta finalità ambientale.

Il rapporto ambientale, attraverso una analisi che si sviluppa per temi ambientali e altri fattori di interrelazione pertinenti con il Programma Attuativo, propone un quadro sintetico descrittivo dell'attuale stato dell'ambiente nel contesto regionale.

Il confronto tra le priorità scaturite da tale analisi e gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello comunitario internazionale e nazionale, ha consentito di individuare gli obiettivi rilevanti di sostenibilità ambientale a livello regionale in coerenza con il quadro di riferimento comunitario.

Il rapporto ambientale riporta, quindi, il quadro dei temi ambientali e dei correlati obiettivi di sostenibilità ambientale regionali pertinenti con il PAR FAS, verificando la coerenza del Programma rispetto i suddetti obiettivi, per sviluppare poi una analisi multicriteri, per ciascuna priorità e per singola linea d'azione/progetto, finalizzata alla valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente che possano originarsi dall'attuazione del PAR FAS.

Da tali analisi e verifiche emerge che il Programma ha un buon livello di coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale considerati. Il PAR FAS con la sua dotazione finanziaria, potrà dare un contributo, attraverso la realizzazione degli interventi previsti, al raggiungimento degli obiettivi ambientali di sostenibilità fissati a livello regionale in coerenza con il quadro di riferimento comunitario. La stessa natura multi settoriale ed addizionale del Programma, che predetermina obiettivi eterogenei, non rivolti esclusivamente alla salvaguardia dell'ambiente ed alla soluzione di problematiche di carattere ambientale, fa sì che esso non possa che perseguire parzialmente gli obiettivi di sostenibilità individuati. Laddove sono stati valutati potenziali impatti negativi o incerti si è ritenuto necessario prevedere misure di mitigazione e compensazione che possano accrescere la sostenibilità ambientale delle linee d'azione previste, soprattutto quelle in relazione agli obiettivi strategici che non rivestono diretta finalità ambientale.



TARI

Durante la fase di consultazione sono state formulate osservazioni dai seguenti soggetti:

| |
|---|
| Ufficio Speciale "Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale" ARTA |
| ARPA Sicilia |
| Legambiente – Comitato Regionale Siciliano - Onlus |
| Associazione Mediterranea per la Natura MAN |

Le criticità emerse durante la fase di consultazione sono indubbiamente connesse al livello di definizione del Programma stesso. Il Dipartimento nella fase di attuazione, accogliendo le osservazioni formulate in sede di consultazione, opererà in modo tale che per gli interventi finanziati sia garantita anche la salvaguardia ambientale dei territori interessati.

Nella fase di attuazione sarà possibile orientare la scelta verso quei progetti con le migliori caratteristiche di sostenibilità ambientale attraverso i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione, in modo da perfezionarne l'efficacia rispetto agli obiettivi di sostenibilità, e, comunque, garantire l'integrazione della componente ambientale adottando adeguati criteri di attuazione e le necessarie misure di mitigazione e compensazione dei potenziali impatti negativi già in buona parte prescritte nel rapporto ambientale.

E' ovvio, ad ogni modo, che i singoli interventi di attuazione del PAR FAS, ove previsto dalla legge, dovranno essere sottoposti a tutte le procedure di valutazione ambientale del caso, come la Valutazione di Impatto Ambientale o la Valutazione di Incidenza, ed essere provvisti di tutte le autorizzazioni disposte dalla normativa vigente.

In risposta ad altre osservazioni formulate in merito ad alcuni degli interventi infrastrutturali previsti dal Programma sia nel settore idrico che in quello stradale, interventi comunque soggetti alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è posto l'accento sul loro interesse strategico e la loro rilevanza per lo sviluppo della regione, quali elementi prioritari di valutazione, e si è anche fatto rilevare che si tratta di opere di ripristino della funzionalità o di completamento di infrastrutture strategiche in gran parte già realizzate.

I proponenti "Legambiente – Comitato Regionale Siciliano – Onlus" e "Associazione Mediterranea per la Natura MAN" hanno avanzato, in particolare, le proprie riserve sulla realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali ritenuti "incompatibili con la conservazione dei valori ambientali, paesaggistici e culturali dei siti su cui si interviene", ovvero:

- 3.9 a Completamento della Diga Blufi;
- 3.10 a Completamento della Diga Pietrarossa
- 3.8 a Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua



IL SEGRETARIO

- 3.11 a Adduttore Ancipa – Pozzillo
- 3.14 a Interconnessione Alcantara – Blufi – Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal Sistema Alcantara al Sistema Ancipa

Gli interventi sopra elencati sono stati selezionati, insieme agli altri, ed in reciproca relazione, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza del servizio idrico nella regione.

I primi due interventi, destinati al completamento di due grandi infrastrutture, sono stati selezionati per la loro importanza strategica nella soluzione delle problematiche regionali legate all'accumulo delle risorse idriche, infatti il completamento dei due invasi di Blufi e di Pietrarossa e il riefficientamento di Ancipa, attualmente in corso, nonché lo sfruttamento massimo delle capacità di invasamento delle dighe già realizzate, consentirebbero di superare eventuali emergenze future di approvvigionamento idropotabile della regione.

La Diga Blufi potrà soddisfare l'intero fabbisogno dei comuni di Pietraperzia, Barrafranca, Mazzarino, Riesi e Butera, ed integrare i fabbisogni di Gela, degli schemi acquedottistici Madonie Est, Madonie Ovest, Ancipa e Gela-Agrigento. Il completamento dell'opera è realizzabile ed è compatibile sotto il profilo ambientale in quanto il Decreto del Ministero dell'Ambiente sulla VIA della Diga Blufi (n. 5783 del 31/01/01), pur elencando prescrizioni specifiche, rilascia parere positivo sulla compatibilità ambientale; il Rapporto del Nucleo di Valutazione ministeriale e determina CIPE di defianziamento del progetto della Diga di Blufi (n. 12/2006), che annulla il finanziamento dell'opera, non entra nel merito delle problematiche ambientali, ma recepisce i risultati emersi dal Rapporto dell'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici che propone la revoca del finanziamento perché l'opera di completamento non è stata mai avviata.

Di contro, va evidenziato che nella Delibera CIPE 121 del 21/12/2001, ai sensi della "legge obiettivo", il completamento della Diga Blufi era stato identificato quale opera prioritaria del sottosistema "Schemi idrici: interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale ed insulare" nell'ambito del primo programma delle opere strategiche.

La Diga Pietrarossa è inclusa nel progetto di utilizzazione delle acque del sistema irriguo Dittaino – Ogliastro – Pietrarossa che prevede di irrigare oltre 21.000 ettari di terreno ricadenti nei comprensori di tre Consorzi di Bonifica (Caltagirone, Catania, Siracusa). Le reti di distribuzione sono tutte costruite e in esercizio, e, attualmente, utilizzano soltanto le acque che si accumulano nel Serbatoio Don Sturzo – Ogliastro.

La costruzione dell'opera è stata interrotta una prima volta per il dissesto di una sponda ed, in seguito, per il sequestro dell'area motivato dal rinvenimento di resti archeologici; altri due sequestri si sono aggiunti successivamente per motivi di carattere giudiziario.

Oggi gli impedimenti che hanno determinato la sospensione dei lavori sono stati superati: in particolare, la Soprintendenza BB. CC. AA. ha dichiarato la realizzazione dell'invaso compatibile con la presenza di un sito archeologico nell'area del serbatoio, ritenendo possibile la progettazione della



IL SEGRETARIO

sua fruizione virtuale: l'opera potrà pertanto essere completata, previa conclusione delle necessarie indagini archeologiche e delle opere di conservazione fisica dei manufatti ritrovati.

Inoltre, al di là dell'importanza strategica dell'opera per il comparto agricolo, bisogna considerare che l'infrastruttura è già stata realizzata per ben il 95% con l'impiego di oltre 138 miliardi di lire e che anni di abbandono possono nel frattempo comprometterne l'integrità, e, d'altro canto, l'ipotesi di un suo smantellamento comporterebbe ulteriori costi in termini di denaro per le opere di demolizione ed in termini di sostenibilità ambientale per l'enorme quantità di metri cubi di materiali di risulta da conferire a discarica.

L'intervento sul Serbatoio Olivo riguarda la manutenzione straordinaria di un invaso esistente per ottimizzarne funzionalità e capacità, e migliorare la qualità dell'acqua erogata.

Infatti, dopo oltre un ventennio d'esercizio, il trasporto solido del torrente Olivo depositato nel serbatoio ha creato un accumulo notevole di sedimenti: all'origine del progetto la necessità di garantire la conservazione dell'infrastruttura e l'integrale sfruttamento della sua capacità di invaso, nonché di ottenere una fornitura continuativa e certa di acqua a scopo irriguo a servizio del comprensorio.

Il decreto 121 del 19/02/2009 della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale ha disposto un *pronunciamento interlocutorio negativo* in considerazione di carenze riscontrate nella documentazione presentata e non in relazione alla compatibilità ambientale del progetto.

L'ARRA, a seguito del suddetto pronunciamento, ha avviato e completerà nei tempi strettamente necessari la elaborazione della documentazione integrativa occorrente ai fini di una completa valutazione del progetto.

Sull'adduttore Ancipa-Pozzillo, già esistente, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria: l'infrastruttura oggetto di intervento svolge la funzione di collegare i due invasi consentendo il trasporto di volumi da Ancipa a Pozzillo.

L'interconnessione tra il Sistema Alcantara ed il Sistema Ancipa è rivolto a realizzare una più congrua distribuzione della risorsa in funzione della specifica domanda dei diversi territori.

Il progetto, infatti, prevede che parte della portata attualmente prelevata dall'Alcantara sia convogliata nell'acquedotto Ancipa per l'alimentazione delle province di Agrigento, Enna e Caltanissetta, aree caratterizzate da forte penuria di risorse convenzionali, ove si registrano spesso periodi di siccità. Il progetto non prevede quindi alcuna modifica dell'attuale regime delle acque, per cui in nessun modo sarà disatteso quanto prescritto dall'art. 17 della L.R. 98/81, così come sostituito dall'art. 16 della L.R. 14/88, e presente nei regolamenti specifici dei due parchi interessati dall'intervento.

Tutti gli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali determinati dall'opera, che consiste in massima parte nella posa di una condotta in ghisa interrata di diametro medio-piccolo, sono stati introdotti in fase di redazione del progetto preliminare. Tale progetto sarà sottoposto alla commissione regionale dei LL.PP. che in sede di conferenza dei servizi fornirà le indicazioni e le prescrizioni da



SECRETARIO

rispettare nei successivi livelli di progettazione per l'ottenimento dei pareri e nulla osta da parte degli enti preposti.

Dalle osservazioni pervenute è stato possibile, infine, individuare la presenza di un refuso nel documento di Sintesi non tecnica pubblicato insieme al Rapporto Ambientale e al Programma Attuativo per lo svolgimento delle consultazioni.

Si tratta di quanto riportato erroneamente alle pagine 16 e 17 e di cui, peraltro, non si trova riscontro nel testo del rapporto ambientale; d'altra parte il Dipartimento ha formulato le proprie controdeduzioni (dalla 17 alla 25) per ciascuno dei punti estrapolati dal suddetto refuso e riproposti come osservazioni dal soggetto proponente.

Il contenuto delle pagine 16 e 17 della Sintesi non tecnica è stato eliminato.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento di "Esame osservazioni e proposta controdeduzioni".

3. Le motivazioni della scelta del Programma alla luce delle alternative valutate

Le Linee Guida per l'attuazione della Direttiva 42/2001/CE precisano che "lo studio delle alternative è dovuto in parte alla necessità di trovare modi per ridurre, o evitare, i significativi effetti negativi sull'ambiente del piano o programma proposto".

Data la natura del Programma ed il suo livello di dettaglio, il rapporto ambientale, piuttosto che vere e proprie alternative, propone sotto il profilo della performance ambientale tre scenari alternativi:

- A0: *scenario di base* in cui si prefigura l'evoluzione del contesto in assenza di attuazione del Programma;
- A1: *scenario "PAR FAS integrato"* in cui si prefigura l'evoluzione del contesto secondo l'attuazione del Programma così come proposto, ovvero un Programma in cui alle Priorità 3 e 4 a vocazione prevalentemente ambientale, si affianca un processo di integrazione trasversale della sostenibilità ambientale su tutte le Priorità;
- A2: *scenario "PAR FAS focalizzato"* in cui le linee d'azione/progetti a vocazione prettamente ambientale sono considerate solo all'interno delle Priorità 3 e 4 per una migliore *governance* della tematica ambientale e il conseguente raggiungimento di migliori *performance* di risultato.

L'arco temporale di attuazione e la natura multisettoriale del Programma conferiscono agli scenari alternativi previsionali considerati un grado di incertezza non trascurabile, tuttavia lo scenario preferibile, tra quelli prospettati, appare quello definito all'interno della opzione A1, in cui l'adozione di un approccio misto (integrazione orizzontale e verticale) all'interno del PAR FAS potrà avere ricadute positive in termini di complementarietà e integrazione della componente ambientale sia all'interno del



SECRETARIA

Programma stesso che in relazione al rafforzamento delle sinergie attivabili con la componente ambientale di altri Programmi.

4. Misure adottate in merito al monitoraggio ambientale

Il Monitoraggio Ambientale integra, per gli aspetti inerenti la sostenibilità e gli impatti ambientali, il processo di Monitoraggio dell'attuazione del Programma, consentendo la verifica ed il controllo complessivo degli effetti ambientali, territoriali, sociali ed economici che esso determina.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non si conclude con l'adozione del Programma, ma prosegue con le attività di monitoraggio, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi della sua attuazione, consentendo di verificare se lo stesso persegue gli obiettivi di sostenibilità prefissati o se, al contrario, determina impatti negativi inattesi, permettendo di individuare tempestivamente le misure correttive che dovessero rendersi necessarie e fornendo un supporto alle decisioni.

Al fine di pianificare le attività relative al monitoraggio ambientale si è redatto un primo documento che individua le linee guida per articolare il processo e le relative azioni ed indica i soggetti che devono concorrere, ciascuno secondo le proprie funzioni e le proprie competenze, all'esecuzione delle attività programmate.

Anche in questo caso, così come previsto dal comma 2 della Direttiva 42/2001/CE e nell'ottica di una integrazione e razionalizzazione degli strumenti per il controllo e il monitoraggio degli interventi attivati nell'ambito della politica di coesione unitaria, si cercherà di armonizzare il Piano di Monitoraggio Ambientale del PAR FAS con il PMA del PO FESR 2007/2013, che costituisce l'architettura di riferimento per il sistema di monitoraggio della politica di coesione unitaria a livello regionale.

 **SECRETARIO**
